

**PROVINCIA DI SIENA
COMUNE DI RADDA IN CHIANTI**

**PIANO STRUTTURALE
art. 53 LR n. 1 del 3 gennaio 2005**

RELAZIONE DI SINTESI DELLA VALUTAZIONE

22 GENNAIO 2009

Arch. Silvia Viviani

INDICE:

PREMESSA	3
LE RAGIONI DELLA VALUTAZIONE INTEGRATA.....	4
I CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE INTEGRATA NEL PS DI RADDA IN CHIANTI.....	4
VALIDITA' DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE.....	4
L'ATTIVITÀ VALUTATIVA NEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RADDA IN CHIANTI	5
<i>PARTE I° – La valutazione di legittimità del PS.....</i>	6
<i>PARTE II° - La valutazione di coerenza esterna del PS.....</i>	7
ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RADDA IN CHIANTI.....	7
ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON PIT	7
ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON IL PTCP	10
<i>PARTE III° - La valutazione di Coerenza interna</i>	11
LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PS.....	11
<i>PARTE IV° - La valutazione del Quadro Conoscitivo e del Percorso Partecipativo.....</i>	15
L'ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO.....	15
L'ANALISI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO.....	16
<i>PARTE V° - Considerazioni sugli aspetti ambientali</i>	17
INDICAZIONI PER LA MISURAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI CHE PRODURRANNO LE TRASFORMAZIONI	19
<i>PARTE VI° - Il sistema di monitoraggio.....</i>	21

PREMESSA

Questa Relazione di Sintesi, di cui all'art. 10 del DPGR 9/2/2007 n. 4/R, è stata redatta allo scopo di fornire resoconto in modo sintetico e in forma non tecnica dei risultati dell'attività di valutazione svolta durante la redazione del Piano Strutturale di Radda in Chianti, a partire dall'estate 2008 quando il valutatore ha cominciato la propria attività, e fino al 18 Dicembre 2008 per essere utilizzata ai fini dell'adozione del PS. Ai sensi dell'art. 16 comma 3 della L.R. Toscana 1/2005, è allegata agli atti da adottare.

LE RAGIONI DELLA VALUTAZIONE INTEGRATA

La valutazione del PS del Comune di Radda in Chianti è svolta in applicazione della LRT 1/2005 e del regolamento attuativo 4/R del 9 febbraio 2007, con riferimento alla Direttiva 42/2001 CE.

Le funzioni di questo tipo di valutazioni consistono nell'analisi di coerenza esterna e interna del piano, nella valutazione degli effetti ambientali e nella formulazione di norme metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte di pianificazione e programmazione territoriale e di indirizzo per successive fasi di valutazione.

La LRT 1/2005 con il concetto di valutazione integrata del piano compie una evoluzione rispetto sia alla LRT 5/1995 che alla Direttiva Europea perché, da una parte, allarga la valutazione a tutto il complessivo processo di decisione del piano e non più solamente agli aspetti ambientali, e dall'altro considera la valutazione come vera e propria componente del processo di costruzione del piano e non più una sua appendice.

E infatti, secondo la legge 1/2005, ai fini dell'effettuazione della valutazione integrata, forma oggetto di specifica considerazione l'intensità degli effetti collegati al piano, rispetto agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, definiti dal titolo I, capo I, della stessa legge.

I CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE INTEGRATA NEL PS DI RADDA IN CHIANTI

Il PS di Radda in Chianti viene valutato prevalentemente in termini coerenza. La valutazione di coerenza deve esprimere giudizi sulla capacità del piano di perseguire gli obiettivi che si è dati (razionalità e trasparenza delle scelte).

Alla luce di quanto suddetto, la valutazione integrata del PS:

- valuta i contenuti di legittimità del piano;
- valuta la coerenza delle scelte;
- stabilisce i criteri del monitoraggio ai sensi dell'art. 12 LRT 1/2005.

VALIDITA' DELLE ATTIVITA' DI VALUTAZIONE

Le attività di valutazione sono state svolte tenendo in considerazione il regolamento regionale sulla valutazione integrata prevista dalla citata Lr 1/2005, entrato in vigore nel giugno 2007.

La presente valutazione è quindi in linea con i dettami generali delle succitate disposizioni.

L' ATTIVITÀ VALUTATIVA NEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

Sulla base dei documenti di piano e della successiva schematizzazione delle azioni/obiettivi principali, la valutazione è stata articolata nelle seguenti parti:

- 1. PARTE I° – La valutazione di legittimità del PS**
- 2. PARTE II° - La valutazione di Coerenza esterna del PS**
- 3. PARTE III° - La valutazione di Coerenza interna**
- 4. PARTE IV° - La valutazione del Quadro Conoscitivo e del Percorso Partecipativo**
- 5. PARTE V° - Considerazioni sugli aspetti ambientali**
- 6. PARTE VI° - Il sistema di Monitoraggio**

PARTE I° – La valutazione di legittimità del PS

LA VALUTAZIONE DI LEGITTIMITÁ

La valutazione di legittimità segue i criteri individuati nella *Relazione sulle Attività di Valutazione*. Nella presente relazione di sintesi viene riportato di seguito il giudizio finale di questa specifica attività: l'attività di valutazione individua nel Piano strutturale di Radda in Chianti caratteri di legittimità formalmente soddisfatti, in quanto tutte le componenti costitutive del piano richieste ai sensi di legge sono presenti.

Il territorio è articolato tramite l'individuazione dei Sistemi territoriali e delle 2 utoe. Gli obiettivi di conoscenza ambientale in senso lato sono raggiunti tramite gli elaborati del Quadro conoscitivo. Mancano le analisi specifiche riferite allo stato dell'ambiente poiché non sono rilevabili particolari criticità. Pertanto il riferimento sono gli studi sovracomunali e provinciali prodotti.

Si suggerisce che, in fase di redazione del Regolamento Urbanistico, vengano comunque approfonditi a livello di quadro conoscitivo specifico, gli aspetti riferibili alle componenti ambientali che saranno interessate dai futuri sviluppi previsti della pianificazione urbanistica.

Condizioni d'uso sono sia nello statuto che nella strategia e sia nell'uno che nell'altra prendono forma tanto di definizione di limiti d'uso quanto di azioni o di indirizzi per la gestione urbanistica.

Gli obiettivi del piano sono articolati a varie scale (obiettivi generali e obiettivi riferibili ai singoli sistemi territoriali) descritti nella relazione e normati nello Statuto e nella Strategia.

PARTE II° - La valutazione di coerenza esterna del PS

ANALISI DI COERENZA ESTERNA DEL PIANO STRUTTURALE DEL COMUNE DI RADDA IN CHIANTI

L'analisi della coerenza esterna del PS del Comune di Radda in Chianti è stata svolta su più ambiti:

- Governo del Territorio a scala regionale, tramite lo studio e la verifica con il PIT;
- Governo del Territorio a scala provinciale, tramite lo studio e la verifica con il PTCP della Provincia di Siena;
- Indirizzi strategici, a scala regionale, relativi alle tematiche ambiente ed energia. Pertanto le analisi sono state riferite al PRS, al PRAA e al PIER. Per il risultato di queste analisi si faccia riferimento alla *Relazione sulle Attività di Valutazione*.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON PIT

L'analisi di coerenza esterna effettuata tra il PS Comune di Radda in Chianti ed il PIT (pubblicato sul BURT n. 42 del 17 ottobre 2007) è finalizzata ad esprimere un giudizio sui contenuti del Piano Strutturale in relazione al PIT; si vuole cioè verificare l'assenza di contraddizioni e la stabilità nel tempo della logica, della consistenza delle decisioni, degli obiettivi di questi due strumenti/atti del governo del territorio.

Il sistema composto da PS e PIT è molto complesso ed articolato pertanto l'analisi e la comparazione tra questi due piani è stata effettuata su due livelli corrispondenti al grado di operatività e specificità degli obiettivi messi a confronto; il primo livello è quello relativo agli obiettivi generali che il PS vuole perseguire messi in relazione ai metaobiettivi ed obiettivi conseguenti del PIT; il secondo livello è relativo agli obiettivi operativi del PS: questi, che specificano e dettagliano gli obiettivi generali, sono stati messi in relazione con gli obiettivi di qualità e le priorità dell'AMBITO 32 CHIANTI in cui ricade il comune di Radda in Chianti.

In entrambi i livelli di analisi, il PIT è stato analizzato prendendo in considerazione solo gli obiettivi, gli aspetti, gli ambiti tematici strettamente attinenti a quelli affrontati e presenti negli obiettivi del PS oggetto di valutazione, al fine di mettere in risalto e verificare le componenti chiave e le principali interazioni presenti tra i due piani.

L'approccio adottato nell'analisi è per obiettivi; attraverso tale approccio è possibile accertare la continuità e la coerenza tra le prospettive future e le attese che il pianificatore del PIT si prefigura come auspicabili e quelle perseguite da PS del Comune di Radda in Chianti.

Commento e Risultati

Dai risultati desunti dalle analisi è possibile verificare la forte coerenza esistente tra gli obiettivi del PS e quelli del PIT; gli obiettivi, sia generali che specifici, dello strumento di governo del territorio del Comune di Radda in Chianti hanno infatti sempre una forte coerenza con uno o più obiettivi o metaobiettivi del PIT. Solo nel caso di due obiettivi operativi del PS il 4-*riconoscimento e potenziamento del ruolo di presidio territoriale dei centri aziendali* e il 10-*organizzazione di un sistema di gestione ambientale comune all'intera area*, troppo specifici e pertinenti all'area oggetto di piano, non si sono trovati obiettivi del PIT attinenti; due obiettivi risultano avere una coerenza nulla rispetto agli obiettivi del PIT. Da sottolineare che non si sono registrati casi di totale divergenza.

Si può affermare quindi che il PS è coerente con il PIT, fa propri alcuni obiettivi del PIT e che in alcuni casi i suoi obiettivi ne sono di supporto e complementari.

Raccomandazioni

Si ritiene necessario riportare come raccomandazioni alcune azioni prioritarie dettate dal PIT relativamente all'AMBITO 32:

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI – Geomorfologia, Idrografia naturale, Vegetazione

- Individuare i sistemi degli impluvi e delle vegetazioni riparie da tutelare e alterati e attivare politiche di gestione e sostegno delle attività agricole che ne privilegino la conservazione e/o il ripristino nell'ambito delle opere di miglioramento agrario

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI - Idrografia artificiale, Paesaggio agrario e, forestale storico, Paesaggio agrario e forestale moderno

- Guidare le trasformazioni delle attività produttive agricoloforestali verso una gestione di sostenibilità (ambientale, ecologico e territoriale)
- Promuovere la gestione e manutenzione del paesaggio agrario quale elemento identitario della collettività
- Dovranno limitate le diffusioni insediative in territorio aperto, incentivando il coordinamento intercomunale
- Gli strumenti di pianificazione dovranno: identificare con migliore precisione la struttura paesistica primaria e gli areali di paesaggio storico, il loro grado di conservazione, le operazioni di ripristino e manutenzione necessarie, le tecniche, i costi e le forme di finanziamento e individuare le aree con specifiche problematiche fra attività agricola e conservazione del paesaggio, da disciplinare con adeguate normative. In particolare dovranno essere individuati gli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrile ancora presente.
- Incentivare la tutela degli ambiti di permanenza della struttura agraria tradizionale e della struttura profonda di impianto mezzadrie anche attraverso politiche di gestione delle attività agricole di sostegno .
- Per i nuovi impianti vitivinicoli e i reimpianti, individuare regole capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo, anche attraverso la differenziazione colturale (ove possibile), la reintroduzione di siepi campestri tra monoculture, l'orientamento dei filari capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, e soprattutto l'attivazione di politiche di gestione e sostegno nell'ambito delle opere di miglioramento agrario.
- Attivare e sostenere strategie di collaborazione con i privati e le amministrazioni
- Nella realizzazione di nuove cantine dovrà essere attentamente verificato l'inserimento ambientale del nuovo assetto morfologico (armonia tra volumetrie interrato , grandi superfici di servizio e paesaggio), incentivando l'utilizzo delle strutture esistenti e limitando - ove possibile- l'apertura di nuovi fronti di costruito. Dovrà, inoltre, essere posta attenzione alla dimensione e alle finiture degli spazi esterni: superfici di manovra, accessi e i collegamenti con i locali di servizio, privilegiando -ove possibile- l'utilizzo della viabilità esistente e limitando gli sbancamenti allo" strettamente necessario" al sistema produttivo aziendale e utilizzando nelle trasformazioni morfologiche opere tecniche di ingegneria ambientale
- Al fine di evitare che la riconversione residenziale, con i conseguenti frazionamenti, introducano nuovi volumi di servizio determinando alterazioni rilevanti del paesaggio agricolo, negli edifici che mutano destinazione dovranno essere mantenuti gli spazi e volumi a servizio della nuova destinazione e alla gestione delle aree di pertinenza
- Al fine di evitare che la riconversione residenziale o l'utilizzazione agrituristica del patrimonio edilizio rurale con i conseguenti frazionamenti , introducano elementi dissonanti o determinino rilevanti cesure con il paesaggio agricolo, dovranno essere opportunamente regolate le pertinenze esterne recinzioni, garages, viabilità di servizio, essenze arboree) ricercando una particolare essenzialità in armonia con la semplicità del contesto rurale
- La realizzazione di nuovi campi da golf, dovrà essere verificata anche attraverso specifiche regole di indirizzo paesaggistico rispetto: alla presenza di permanenze storiche interne o in contatto visivo, alla occupazione di suolo, alla rimodellazione della morfologia dei luoghi, alla alterazione della maglia agraria tradizionale e della struttura sulla quale si fonda e soprattutto all'impatto visivo dei green e delle strutture di servizio sportivo

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE - Insediamenti storici, Insediamenti moderni, Viabilità e infrastrutture storiche, Viabilità e infrastrutture moderne

- Individuazione dei paesaggi di maggiore intervisibilità (di valore e di criticità) e individuazione di specifiche norme al fine di *mantenerne il valore o aggiungere qualità* e di individuare privilegiati con visivi.
- Individuazione dei caratteri insediativi storici e locali, che per i sistemi residenziali ha come principio morfologico di base l'insediamento compatto dei centri e dei borghi in posizione di crinale (siano essi principali o secondari) e l'insediamento articolato (non diffuso) nel territorio agricolo secondo i principi dell'appoderamento.
- Individuazione dei siti, aree e infrastrutture produttivi, residenziali, commerciali-direzionali, e agricoli di *maggior qualità* al fine di prevederne la tutela o di *criticità* al fine di attribuzione di qualità architettonica aggiunta e coerenze paesaggistiche.
- Per i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani, dovranno essere individuati gli elementi oggetto di valutazione paesaggistica in relazione agli effetti sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme quali: scala d'intervento rispetto all'esistente, consumo di suolo, aspetti energetici, valori estetico-culturali, sostenibilità e sperimentazione, visibilità, riconoscimento degli caratteri "identitari locali".
- Dovrà essere specificatamente controllata la qualità progettuale dei nuovi insediamenti (residenziali, commerciali-direzionali, agricoli, produttivi) in rapporto: agli aspetti energetici, ai valori estetico-culturali, alla sostenibilità e sperimentazione, alla visibilità, al riconoscimento degli caratteri "identitari locali" nonché e soprattutto alla scala d'intervento rispetto all'esistente.
- Incentivare e promuovere, una "*progettazione organica e coerente*" delle nuove espansioni, degli edifici, opere e infrastrutture non ancora realizzate, al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica ed evitare la disomogeneità e frammentazione tipica della maggior parte degli interventi isolati.
- Incentivare e promuovere "*la qualità aggiunta*" dei siti, aree e infrastrutture produttive, residenziali, commerciali direzionali, agricoli esistenti a forte criticità e i relativi tessuti connettivi al fine di attribuire qualità architettonica e paesaggistica e superare gli aspetti di disomogeneità e di frammentazione.
- Al fine di attenuare l'impatto paesaggistico dei insediamenti produttivi e commerciali dovrà essere privilegiato il completamento delle aree pubbliche previste, evitando la disseminazione di capannoni isolati.
- Individuare gli ambiti soggetti a inquinamento luminoso al fine di indirizzare l'utilizzo e la tipologia delle fonti luminose pubbliche e private.

ANALISI DI COERENZA ESTERNA CON IL PTCP

L'analisi di coerenza con il PTCP è stata svolta mettendo in confronto alcuni obiettivi del PTCP di Siena con gli obiettivi operativi e le azioni del PS oggetto di valutazione; infatti sono stati estrapolati dalla relazione di PTC quegli obiettivi che affrontavano tematiche direttamente correlate a quelle derivanti dalla vision (obiettivi) del piano strutturale.

In ogni caso, l'apparato normativo del PS del Comune di Radda in Chianti contiene al suo interno le componenti necessarie al rispetto delle indicazioni e dei dettami della complessiva disciplina del PTCP.

Conclusioni

Il risultato dell'analisi sopra descritta, mostra come la coerenza tra il PS di Radda in Chianti e il PTCP di Siena sia di livello medio-forte. Inoltre non sono stati rilevati elementi di divergenza.

PARTE III° - La valutazione di Coerenza interna

LA VALUTAZIONE DELLA COERENZA INTERNA DEL PS

La struttura dell' analisi valutativa

1. La necessità della valutazione di coerenza interna deriva da concetto stesso di valutazione integrata. Il termine valutazione integrata descrive un concetto complesso, che spinge a prendere contemporaneamente in considerazione questi quattro aspetti fondamentali: inclusione, l'interconnessione, approccio per obiettivi, riduzionismo.

L'attenzione all'inclusione porta a prendere in considerazione l'insieme delle problematiche fatte proprie dal PS e comprendere il quadro complessivo che così si viene a presentare; mentre l'attenzione all'interconnessione porta a esaminare il piano come un sistema interrelato di componenti diverse che interagiscono fra di loro e con il resto del mondo.

Questi due aspetti mettono in luce un quadro molto complesso e articolato di azioni, effetti, conseguenze, ecc., che può essere valutato solo prendendo in considerazione le componenti chiave e le interazioni principali. Di conseguenza, un passaggio cruciale per la valutazione integrata è la distillazione pragmatica e la sintesi del piano, dalla quale si possono individuare le specifiche azioni, ovvero gli interventi che il pianificatore ritiene adatti a modificare il territorio e indirizzarlo secondo le sue intenzioni.

Questo processo è strettamente collegato al sistema di obiettivi del piano, che diventano l'espressione più o meno analitica di queste intenzioni e hanno la loro origine dal quadro delle problematiche che il pianificatore ritiene utile/necessario affrontare con il piano stesso. L'approccio per obiettivi, individuando obiettivi espliciti e verificabili per il PS, porta a indirizzare la valutazione sulle prospettive future e sulle attese che il pianificatore si prefigura come auspicabili, più che sui problemi del sistema urbano, che quindi diventano soprattutto sintomi, espressioni, tracce della situazione attuale e delle condizioni esistenti, così come sono interpretate e comprese dal pianificatore.

La logica che sottende questo ragionamento assume quindi gli obiettivi del PS come riferimento fondamentale della valutazione.

Dati gli obiettivi del PS, il processo di riduzione consiste nell'individuare i passaggi fondamentali che permettono di decrittare, descrivere e valutare il processo tramite il quale il pianificatore intende perseguire questo obiettivi.

In sostanza, la valutazione integrata richiede che il valutatore assuma una prospettiva duale, in grado di tener conto di tutto il sistema, ma di focalizzare il processo di analisi su alcuni passaggi e interventi chiave.

2. La valutazione di coerenza interna ha lo scopo di esprimere un giudizio sui contenuti del piano in termini di obiettivi prestabiliti, azioni proposte per raggiungere questi obiettivi, effetti attesi. Più specificatamente, questa valutazione vuole mettere in luce la logica che sottende la struttura del piano e il contributo delle varie azioni indicate dal PS sugli impatti che il pianificatore vuole influenzare.

Per la valutazione della struttura logica del PS di Radda in Chianti è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta "teoria del programma". Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del piano e nella individuazioni delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti. Lo scopo della valutazione è quindi quello di esprimere un giudizio di plausibilità sulla relazione tra il sistema di decisione e il meccanismo di cambiamento così come che è stato previsto dal pianificatore.¹

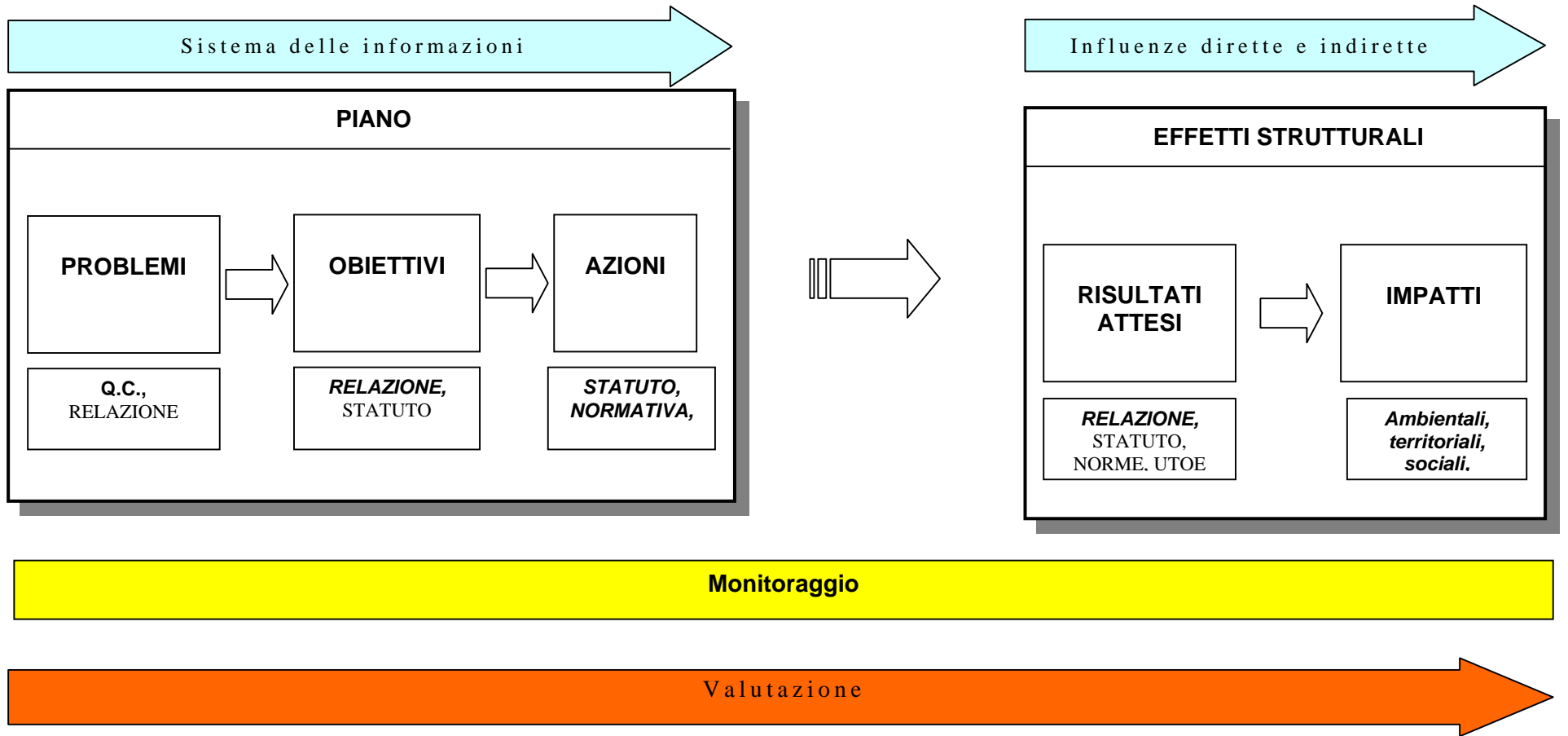
¹ L'aspetto più importante diventa quindi quello di verificare la plausibilità dell' associazione tra le decisioni e i risultati attesi, ovvero se "una persona ragionevole, sulla base delle informazioni raccolte e analizzate in merito a quanto è

3. In pratica, l'attività di valutazione consiste in questi passaggi:

- 1) Descrivere la teoria che sottende il PS e identificare le assunzioni su come potranno accadere i cambiamenti desiderati (il processo di decisione).
- 2) Rappresentare il sistema causale che lega le azioni ai risultati e questi agli effetti attesi (meccanismo di cambiamento proposto).

In conclusione, il processo di valutazione della coerenza interna del PS di Radda in Chianti è quello schematizzato qui di seguito:

accaduto a livello di input, output e risultati e in merito al contesto in cui si è sviluppato l'intervento, concorda sul fatto che l'intervento in esame ha" contribuirà a perseguire il risultato (European Commission, *Evaluating EU Activities – A practical guide for the Commission Services*, Office of the Official Publications of the European Communities, 2004)



L'organizzazione logica del PS

La tabella allegata alla *Relazione sulle Attività di Valutazione* riassume l'analisi di coerenza interna del PS.

In questa scheda sono indicati:

- gli **obiettivi** assegnati al PS di Radda in Chianti dal pianificatore comunale e reperibili nel PS, Parte Strategica – Norme di Attuazione, articolati in obiettivi strategici e sub-obiettivi, dove questi ultimi rappresentano le articolazioni dell'obiettivo strategico ritenute essenziali dal pianificatore per il suo perseguimento
- le **azioni** con cui il pianificatore ritiene di perseguire quegli obiettivi, desunte dai documenti di piano e verificate con il pianificatore
- il **risultati attesi** dal pianificatore dal compimento delle azioni, intesi come gli impatti impatto iniziale delle azioni e loro diretta e attesa conseguenza, sia come futuri bene e servizi che come atti che dovranno essere compiuti nel proseguimento del processo di pianificazione comunale,
- gli **effetti di medio-lungo periodo** che si ci si attende deriveranno dall'attuazione del piano (impatti), ovvero i cambiamenti strutturali che ci si aspetta in conseguenza dei risultati delle azioni

E' da notare che, mentre i risultati potranno essere ascritti con buona ragione soprattutto al PS, gli effetti saranno il risultato non solo della attuazione del PS , ma anche dell'azione di fattori esogeni diversi, ivi comprese le azioni della Amministrazione comunale non ascrivibili direttamente al PS.

In conseguenza, la catena logica che lega gli obiettivi e le azioni ai risultati e agli effetti è tanto più debole quanto più ci si allontana nel tempo e quanto maggiore l'influenza dei fattori esogeni e delle altre politiche dell'Amministrazione comunale non coordinate dal PS.

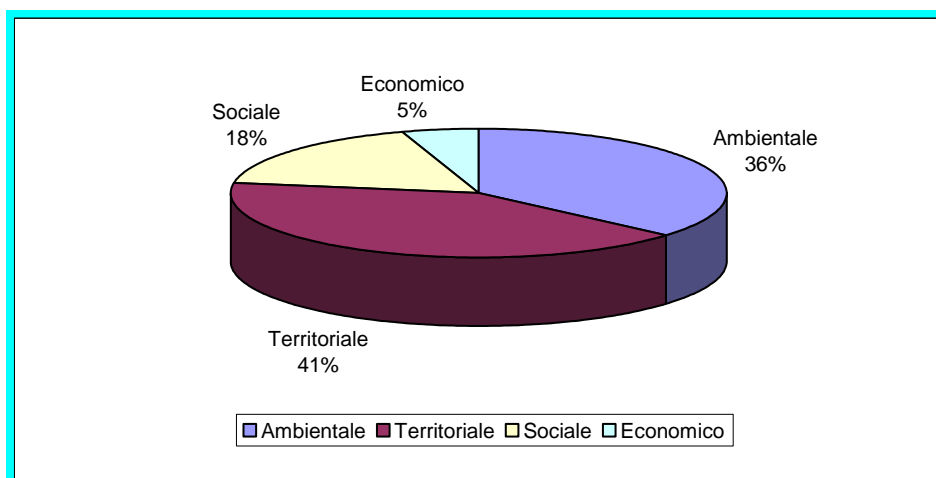
La catena effetti-risultati è stata analizzata tramite una apposita rilevazione svolta dall'Amministrazione comunale, sulla base della procedura indicata dai valutatori.

Risultati e commenti

L'analisi valutativa del sistema logico evidenzia:

- una forte coerenza tra le azioni, gli obiettivi generali e operativi individuati dal Piano Strutturale;
- la linearità della catena obiettivi - azioni – effetti in quanto non si riscontrano interruzioni o anelli mancanti nella filiera pianificatoria.

Inoltre, dall'analisi delle azioni, effettuata anche tramite il sistema logico allegato, emerge che il 41% degli effetti ricade sotto l'ambito territoriale, il 36% è riferito all'ambito ambientale, il 18% è relativo all'ambito sociale e il restante 5% influenza l'ambito economico.



PARTE IV° - La valutazione del Quadro Conoscitivo e del Percorso Partecipativo

L'ANALISI DEL QUADRO CONOSCITIVO

Il quadro conoscitivo è un elemento facente parte degli elaborati della pianificazione con lo scopo di mostrare una rappresentazione complessiva dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, costituendo così il riferimento per la definizione degli obiettivi e dei contenuti dei piani.

La definizione del quadro conoscitivo costituisce, pertanto, il primo momento del processo di pianificazione, comprendente sia l'aspetto descrittivo sia l'aspetto di bilancio dello stato di fatto e delle tendenze evolutive del territorio.

Dal momento che il quadro conoscitivo si configura come la "base di partenza conoscitiva" di tutte le operazioni pianificatorie incidenti sul territorio, risulta evidente che esso è e deve essere considerato parte della teoria strategica di piano: ciò implica che la valutazione deve includere una parte dedicata alla valutazione del sistema conoscitivo di partenza.

Documentazione oggetto di quadro conoscitivo

Il quadro conoscitivo, nel caso del Piano Strutturale di Radda in Chianti, oggetto di valutazione, è composto dalla documentazione specialistica seguente:

- ANALISI STORICA
- RELAZIONE GENERALE SUGLI ASPETTI AGRONOMICI
 - Inquadramento ambientale
 - L'uso del suolo e la sua dinamica
 - Aspetti vegetazionali, forestali, ambientali
 - La struttura agronomica e produttiva
 - Le criticità rilevate
- RELAZIONE GENERALE SUGLI ASPETTI GEOLOGICI
 - Elementi geologici strutturali
 - Elementi litologico-tecnici
 - Elementi per la valutazione degli aspetti geomorfologici
 - Elementi per la valutazione del rischio idraulico
 - Elementi per la valutazione degli aspetti idrogeologici
 - Elementi per la valutazione degli effetti locali e di sito per la riduzione del rischio sismico
 - Stabilità potenziale integrata
 - Valutazioni di pericolosità
 - Aree a pericolosità sismica locale ZMPSL

Tale documentazione contiene gli approfondimenti necessari alla comprensione delle tematiche inerenti il territorio comunale e risulta essere sufficiente come base per la costruzione del piano strutturale oggetto di studio.

L'ANALISI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Il processo di partecipazione ha previsto attività preparatorie, di informazione e di organizzazione del Dibattito Pubblico per via assembleare.

Il processo è stato suddiviso in:

- *Attività preparatorie:* Con il fine di recepire tutte le informazioni necessarie sul Piano Strutturale e sulla procedura di approvazione del medesimo, il garante della comunicazione ha provveduto, nei mesi precedenti l'avvio del dibattito pubblico, a raccogliere i necessari materiali documentari.
- *Attività di informazione:* Il Garante della Comunicazione di Radda in Chianti ha predisposto alcuni strumenti al fine di fornire ai cittadini interessati, singoli o associati, un'informazione il più possibile esaustiva e tempestiva riguardo al progetto di piano allo scopo di favorire quindi la loro partecipazione al dibattito.
- *Attività di partecipazione:* tutti gli interessati, cittadini e realtà organizzate, hanno potuto partecipare ai dibattiti confrontandosi con gli altri cittadini e con l'Amministrazione comunale.

Descrizione delle attività di partecipazione

E' stata organizzata una serie scaglionata di sessioni partecipative, consistenti in incontri aperti alla generalità della popolazione ma rivolti rispettivamente agli attori sociali e a quelli economici locali e avendo cura di favorire la partecipazione anche delle componenti sociali tradizionalmente "prive di voce".

La prima sessione, in concomitanza con la costruzione del quadro conoscitivo ha avuto i seguenti contenuti principali:

- cosa è il Piano strutturale, quale è il suo percorso formativo;
- i tratti più significativi del bilancio del previgente P.R.G.;
- la rappresentazione dei problemi e degli orizzonti futuri di assetto del territorio;
- elementi interpretativi dell'identità locale;
- patrimonio territoriale e criteri di invarianza.

Agli incontri della prima sessione sono stati invitati associazioni e aggregazioni a qualunque titolo di tipo sociale, culturale, sportivo e del volontariato oltre le organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori e il mondo della produzione in genere, sia artigianale che industriale, del commercio e dell'agricoltura.

Una seconda sessione di incontri, coincidente con la costruzione degli elementi strategici del piano, ha avuto i seguenti contenuti principali:

- valutazioni qualitative e quantitative sullo stato di salute del territorio ;
- ipotesi strategiche sul suo sviluppo;
- quadro delle risorse e profilo delle strategie di uso (scenario prospettico);
- UTOE.

Conclusioni

Da quanto sopra esposto, è emersa la pratica partecipativa volta ad incrementare il contributo della cittadinanza alle politiche di gestione del territorio.

La popolazione ha partecipato attivamente alle assemblee dando luogo ad un dibattito critico e intraprendente con gli esponenti dell'amministrazione comunale e con il progettista del PS. L'attività di partecipazione può quindi ritenersi sufficientemente esaustiva nella globalità dei risultati prodotti.

PARTE V° - Considerazioni sugli aspetti ambientali

Dalle analisi svolte in sede di Quadro Conoscitivo, non emergono criticità rilevanti riferibili agli aspetti ambientali del comune di Radda in Chianti, se si escludono le criticità riportate nel capitolo 6 della relazione generale di piano che più che criticità ambientali sono riferibili ad “incongruenze paesaggistiche” o a sistemazioni viticole distanti dalle tradizioni (La presenza di specie esotiche; La discontinuità di formazioni naturali ed artificiali di tipo persistente; i vigneti a rittochino ecc.).

In ogni caso il Quadro Conoscitivo del Regolamento Urbanistico dovrà approfondire la questione ambientale per individuare i punti chiave attraverso i quali, anche il Comune di Radda in Chianti, potrà contribuire a quanto definito a livello regionale, nazionale ed internazionale in termini di protezione ambientale. A tal fine, ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell’ambito del Rapporto ambientale che sarà a corredo del futuro RU, dovranno essere incluse: “ [...] e) *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale*”. Nella seguente tabella sono descritti e sintetizzati i principali riferimenti regionali, nazionali ed internazionali che hanno portato alla definizione degli obiettivi di protezione ambientale e alla definizione dei parametri rispetto ai quali potranno essere valutati gli effetti ambientali.”

Raffronto dei principali documenti di riferimento regionale, nazionale e internazionale per la definizione degli obiettivi di protezione ambientale

<i>VI° Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea</i>		<i>Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia</i>		<i>Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010</i>	
<i>Aree azione/obiettivi strategici</i>	<i>Strategie tematiche/obiettivi specifici</i>	<i>Aree azione/obiettivi strategici</i>	<i>Strategie tematiche/obiettivi specifici</i>	<i>Aree azione/obiettivi strategici</i>	<i>Strategie tematiche/obiettivi specifici</i>
<u>Cambiamento climatico</u> : stabilizzare le concentrazioni atmosferiche di gas serra ad un livello che non generi variazioni innaturali del clima terrestre	<u>Inquinamento atmosferico</u> : raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente	<u>Cambiamenti climatici e protezione della fascia dell'ozono</u>	I cambiamenti climatici e l'effetto serra L'ozono stratosferico	<u>Cambiamenti climatici</u>	Ridurre le emissioni di gas serra in accordo col il Protocollo di Kyoto Razionalizzare e ridurre i consumi energetici Aumentare la percentuale di energia proveniente da fonti rinnovabili
<u>Natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica</u> : proteggere e ripristinare il funzionamento dei sistemi naturali ed arrestare la perdita di biodiversità nell'Unione europea e nel mondo; proteggere il suolo dall'erosione e dall'inquinamento.	<u>Protezione del suolo</u> : manca un obiettivo specifico ma si sottolinea che “la protezione del suolo richiede un approccio integrato” poiché “è più il risultato della sua natura trasversale che non dell'intenzione esplicita di affrontare i problemi.”	<u>Protezione e valorizzazione sostenibile della natura e della biodiversità</u>	Le risorse viventi Le biotecnologie Suolo, sottosuolo e desertificazione	<u>Natura e biodiversità e difesa del suolo</u>	Mantenimento e recupero dell'equilibrio idrogeologico

<i>VI° Programma di Azione Ambientale 2002-2012 dell'Unione Europea</i>	<i>Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia</i>	<i>Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010</i>
<i>Aree azione/obiettivi strategici</i>	<i>Strategie tematiche/obiettivi specifici</i>	<i>Aree azione/obiettivi strategici</i>
<p><u>Ambiente e salute:</u> ottenere una qualità dell'ambiente in virtù della quale il livello dei contaminanti di origine antropica, compresi i diversi tipi di radiazioni, non dia adito ad impatti o a rischi significativi per la salute umana</p>	<p><u>Inquinamento atmosferico:</u> raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportino rischi o impatti negativi significativi per la salute umana e per l'ambiente.</p> <p><u>Ambiente urbano:</u> contribuire ad una migliore qualità della vita mediante un approccio integrato e attraverso un livello dell'inquinamento che non provochi effetti nocivi per la salute umana e l'ambiente.</p>	<p>Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento atmosferico</p> <p>Ridurre la percentuale di popolazione esposta all'inquinamento acustico, all'inquinamento elettromagnetico e alle radiazioni ionizzanti</p>
<p><u>Uso sostenibile delle risorse naturali e gestione rifiuti:</u> garantire che il consumo delle risorse rinnovabili e non rinnovabili non superi la capacità di carico dell'ambiente; ottenere lo sganciamento dell'uso delle risorse dalla crescita economica mediante un significativo miglioramento dell'efficienza delle risorse, la dematerializzazione dell'economia e la prevenzione dei rifiuti.</p>	<p><u>Uso sostenibile risorse naturali:</u> ridurre gli impatti ambientali negativi prodotti dall'uso delle risorse naturali in un'economia in espansione (disaccoppiamento)</p> <p><u>Prevenzione e riciclaggio dei rifiuti:</u> prevenzione dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero. Lungo periodo: società basata sul riciclaggio che usa i rifiuti come risorsa</p>	<p>Ridurre la produzione totale di rifiuti, migliorare il sistema di raccolta e diminuire la percentuale conferita in discarica</p> <p>Tutelare la qualità delle acque interne e promuovere un uso sostenibile della risorsa idrica</p>

In sintesi, il confronto tra gli obiettivi a scala internazionale, nazionale e regionale porta a proporre quelli del Piano Regionale di Azione Ambientale 2007-2010 come i parametri rispetto ai quali poter valutare gli effetti ambientali.

INDICAZIONI PER LA MISURAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI CHE PRODURRANNO LE TRASFORMAZIONI

Di seguito si riporta, in modo schematico, una proposta utile per la misurazione degli effetti delle trasformazioni che il primo RU prevedrà e localizzerà.

Formulazione di descrittori e parametri ambientali per la misurazione delle trasformazioni

Sono stati individuati un set di indicatori ritenuti significativi per valutare la pressione sulle risorse dovute all'aumento di carico urbanistico indotto dalle trasformazioni che prevedrà il Regolamento Urbanistico. Essi sono stati indicati indipendentemente dalla disponibilità dei dati o dalla possibilità di stimarli.

Le tematiche e le sottotematiche individuate sono riportate di seguito:

Acqua

- Consumo di acqua pro capite per funzioni residenziali
- Consumo di acqua per posto letto per funzioni turistiche

Acque reflue

- Quantità di reflui emessi dalle funzioni residenziali
- Quantità di reflui emessi dalle funzioni turistiche

Produzione rifiuti

- Produzione pro capite di rifiuti per funzioni residenziali
- Produzione per posto letto di rifiuti per funzioni turistiche

Energia

- Consumo di energia elettrica per unità abitativa
- Consumo di energia elettrica per funzioni turistico/ricettive

Suolo e Sottosuolo

- Aree a rischio idraulico
- Aree a rischio frana

Inquinamento acustico

Sistema della flora e della Fauna

Misuratori degli indicatori per la residenza

L'elemento fondamentale per la definizione di criteri per la valutazione degli effetti potrà essere l'incremento di popolazione residente.

Si ipotizza che in media ad ogni abitante equivalente corrispondano 25 mq di nuova S.U.L.

Inoltre si ipotizza una media di 2,5 abitanti per alloggio.

Per gli incrementi residenziali espressi in metri cubi, si è potrà utilizzare un fattore di 1 abitante ogni 80 m³ circa.

Risorse coinvolte

Acqua	consumi per abitante
Rifiuti	produzione di RSU per abitante
Energia	consumi di elettricità per abitante

Misuratori

Acqua	150 litri/ab/giorno
Afflussi Fognari	150x0.8= 120 litri/ab/giorno
Rifiuti	1,10 kg/ab/giorno
Energia elettrica	3 KWh/alloggio

Misuratori degli indicatori per le attività turistico-ricettive

Le attività turistico ricettive hanno, come parametro dimensionale di riferimento, il numero dei posti letto. E' pertanto questo è il parametro che potrà essere utilizzato alla quantificazione degli effetti sulle risorse.

Risorse coinvolte

Acqua	consumi per abitante
Rifiuti	produzione di RSU per abitante
Energia	consumi di elettricità per abitante

Misuratori

Acqua	150 litri/p.l./giorno
Afflussi Fognari	150x0.8= 120 litri/p.l./giorno
Rifiuti	1,10 kg/p.l./giorno
Energia elettrica	3 KWh ogni 2,5 p.l. ridotto del 75%.

Espressione del giudizio sugli effetti prodotti dalle trasformazioni

L'espressione del giudizio conseguente alla valutazione che verrà effettuata, potrà tener conto della convenzione individuata nella seguente tabella:

GIUDIZIO EFFETTI	
Alto impatto	- - -
Medio impatto	- -
Poco impatto	-
Irrilevante	=
Impatto positivo	+
Impatto molto positivo	++

PARTE VI° - Il sistema di monitoraggio

Con riferimento agli obiettivi del Piano, la valutazione “continua” (ovvero il monitoraggio) specifica e valuta i risultati prestazionali attesi in termini di risorse. È importante a tal fine individuare gli indicatori ambientali, sociali, territoriali ecc. (descrittori, di performance, di efficienza, di sostenibilità) intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, da parte del responsabile delle decisioni, la comprensione delle interazioni tra i vari ambiti delle risorse (ambiente, territorio ecc) e le strategie del Piano. Tali indicatori dovranno essere quantificati e quantificabili per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.

Valutazione e monitoraggio

processo di valutazione e monitoraggio				
Obiettivi generali PS	obiettivi specifici PS	azioni strategiche e raccordo con Piani di settore	indicatori	compiti delle valutazioni degli atti di governo
famiglia degli effetti territoriali				
paesaggio				
Dotazioni infrastrutturali e territoriali				
insediamenti				
servizi				
famiglia degli effetti ambientali				
aria				
acqua				
suolo				
energia				
biodiversità				
rifiuti				
clima				
Inquinamento luminoso, da rumore ed elettromagnetico				
famiglia degli effetti economici				
Sviluppo economico				
Attività industriali				
Sviluppo rurale				
Attività turistiche				
Impresa locale				
Dotazioni territoriali e servizi all'impresa				
famiglia degli effetti sociali				
popolazione				
solidarietà ed equità sociale				
servizi				
Cultura e formazione				
partecipazione e governance				
Sanità e sicurezza				
famiglia degli effetti sulla salute umana				
salute				

A seguito dell'attività di monitoraggio per il controllo e la valutazione degli effetti indotti dall'attuazione delle azioni di Piano e l'elaborazione periodica di un bilancio sull'attuazione stessa, si possono proporre azioni correttive attraverso l'utilizzo di procedure di revisione del Piano stesso (meccanismo di feed-back).

Si propone, infine, anche lo schema precedente di immediata lettura per facilitare la comprensione del processo.